



Parco Naturale Regionale dell'Antola

PIANO PROGRAMMA 2019 - 2021

(approvato con deliberazione consiliare n. 76 del 24 dicembre 2018)

Premessa

Il quadro di riferimento in cui agisce l'Ente Parco Antola è caratterizzato da uno scenario complesso nel quale ad aspetti negativi connessi alle incertezze sulle risorse finanziarie disponibili e alla fragilità strutturale si sommano aspetti e punti di forza dovuti alle prospettive, per enti di area vasta a vocazione sussidiaria verso i sistemi locali quali i Parchi Naturali, adeguati per porre le basi di uno sviluppo locale condiviso e basato su presupposti in linea con il periodo di programmazione europeo e, in particolare, con il Piano di Sviluppo Rurale ed alla Strategia Nazionale per le Aree Interne che vede il Parco dell'Antola come soggetto promotore ed attuatore delle relative politiche locali.

Il Consiglio dell'Ente ritiene, quindi, di rafforzare il ruolo del Parco partendo dalla considerazione che le strategie di sviluppo locale si fondano su:

- la salvaguardia e tutela dei valori naturalistici ed ambientali;
- il consolidamento e sviluppo delle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali;
- la promozione di progetti scientifici di studio di peculiari specie aliene;
- la promozione culturale e territoriale dei saperi dei sapori locali;
- lo sviluppo di brand e claim finalizzato a penetranti azioni di marketing;
- lo sviluppo della rete delle strutture del Parco;
- il potenziamento dell'offerta educativa in campo ambientale;
- la costruzione di una rete identitaria e di una banca della memoria del territorio.

L'elencazione degli assi di azione di cui sono sopra sono anche gli obiettivi che sono propri del Parco e che sono meglio definiti all'interno del vigente piano integrato del Parco.

Il Piano Integrato del Parco: strumento di tutela e sviluppo

Il piano integrato del Parco è stato adottato con deliberazione consiliare n. 14 del 27 giugno 2015 ed è il risultato di un'attenta sintesi tra le esigenze di tutela del territorio e le possibilità di sviluppo delle comunità locali.

Gli obiettivi del piano pongono con chiarezza nuove condizioni per cui il Parco possa concorrere alla realizzazione di politiche territoriali come protagonista di una nuova dimensione di tutela attiva in cui la concertazione con tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, diventi la base per valorizzare le risorse, in termini compatibili e durevoli.

Si tratta di uno spostamento dell'attenzione verso politiche incentrate sulla tutela e sulla salvaguardia ambientale, che tengono comunque conto anche dei problemi, delle tendenze evolutive e delle attese sociali che si manifestano nel contesto territoriale.

Le attività e gli interventi del Parco, in base alla missione istitutiva ed alle strategie individuate nel piano adottato dal Consiglio dell'Ente, si possono raggruppare in tre grossi ambiti di intervento:

<p>BIODIVERSITA' LA RETE ECOLOGICA</p> <p>Investire sul capitale naturale</p>	<p>PAESAGGIO LA RETE CULTURALE</p> <p>Investire sulla qualità della vita e sulle identità locali.</p>	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE LA RETE SOCIO – ECONOMICA</p> <p>Investire sull'infrastrutturazione, produttività e turismo sostenibili</p>
<p>Salvaguardia e tutela dei valori naturalistici ed ambientali; gestione del patrimonio faunistico, conservazione attiva e miglioramento di habitat e specie.</p>	<p>Mantenimento e sviluppo delle pratiche tradizionali e valorizzazione dei beni culturali come fattore identitario. Recupero delle attività di presidio e “cultura della montagna”, promozione gestione agro silvo pastorali Accessibilità e sicurezza del territorio: rifunzionalizzazione della rete viaria esterna ed interna e della rete sentieristica.</p>	<p>Miglioramento del livello di attrattività del territorio, potenziamento dei servizi di accoglienza (ospitalità diffusa). Miglioramento dei processi di produzione locale (mercati locali e progetti di filiera). Attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale.</p>

In termini funzionali alle realtà emergenti dal territorio il piano dell'Area Protetta punta sul recupero e sulla valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali facendo del territorio del Parco un grande laboratorio per lo sviluppo sostenibile e partecipato da parte delle popolazioni e delle amministrazioni locali, in grado di agevolare le attività produttive preesistenti, di aumentare le opportunità di sviluppo turistico-ricettivo nel comprensorio, di salvaguardare e promuovere una corretta e consapevole fruizione del patrimonio ambientale, rurale e storico-culturale dei Comuni del Parco.

I grandi temi/obbiettivo individuati dal piano integrato del Parco sono:

1. **Biodiversità:** la valutazione dello stato di conservazione e delle esigenze di habitat e specie con riferimento alle criticità (pressioni e minacce) riconosciute nel “territorio protetto” e nella sua area di riferimento ambientale, ha reso possibile un confronto con la Strategia Nazionale per la Biodiversità ed una selezione critica delle priorità d'intervento, individuando quei “temi obiettivo” a valenza prettamente ambientale, su cui il PIDP ha focalizzato la sua azione e che sono riportati nella Relazione Illustrativa del Piano (Parte III – Par. 1.1.1).

2. **Paesaggio:** inteso secondo la definizione della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), quale “parte di territorio, come viene percepita dalla popolazione, il cui carattere è il risultato di azioni naturali e/o umane e delle loro interazioni” (art. 1).

Obiettivo della CEP è quello di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (art.3), dove “Salvaguardia” indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano; “Gestione” indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali; “Pianificazione” indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

In questi termini salvaguardia, gestione e pianificazione rappresentano gli “obiettivi di qualità paesaggistica” ovvero “la formulazione (...) delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita”.

3. **Turismo sostenibile:** come definito dalla Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) promuove “(...) Ogni forma di sviluppo, allestimento o attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali, e contribuisce in modo positivo e equo allo sviluppo economico e al miglioramento della qualità di vita delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle Aree Protette”.

In particolare la Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) è uno strumento metodologico che accompagna i gestori delle aree protette nello sviluppo di una strategia comune e nella redazione di un piano d'azione di sviluppo turistico sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'elemento centrale è la collaborazione tra tutte le parti interessate e l'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

Il PIDP per il perseguimento dei temi/obiettivo sopra indicati, individua le seguenti strategie a cui fanno riferimento le varie azioni del Piano Pluriennale di Gestione e Sviluppo (PPGS):

Rete ecologica: investire sul capitale naturale. Conservazione e miglioramento della funzionalità ecologica di habitat e specie, gestione del patrimonio faunistico, conservazione attiva e miglioramento di habitat e specie.

Rete culturale: investire sulla qualità della vita e sulle identità locali. Mantenimento delle pratiche tradizionali e valorizzazione dei beni culturali come fattore identitario.

- Recupero delle attività di presidio e “cultura della montagna”: innovazione e sperimentazione di modalità compatibili di gestione agro silvo pastorale (praterie sommitali e prati pascolo); rivitalizzazione del comparto forestale per una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi;
- Rifunionalizzazione dei collegamenti territoriali, le strade del Parco, la sentieristica;

Rete socio - economica: investire su produttività e sviluppo sostenibile delle economie locali: miglioramento del livello di attrattività e accessibilità, in particolare dei centri e della viabilità storica di collegamento, anche attraverso la realizzazione di itinerari tematici ed il potenziamento di servizi di accoglienza (ospitalità diffusa). Miglioramento dei processi di produzione locale (mercati locali e progetti di filiera).

- Qualificazione insediativa (Poli e Nodi del Parco) della valle Scrivia e della valle Trebbia e identificazione di vocazioni di sviluppo legate ai servizi del territorio protetto, per ciascun centro.

Scopo primario dell'Ente Parco rimane quindi la tutela di un eccezionale patrimonio naturalistico attraverso l'attivazione di interventi e la promozione di forme, anche innovative, di sviluppo soprattutto per quanto concerne la cura del territorio, la riqualificazione delle aree colpite da fenomeni di degrado, la conservazione del patrimonio paesistico e la salvaguardia della biodiversità.

Non meno rilevante, tuttavia, è l'importanza degli interventi di valorizzazione per la seconda delle finalità dell'Ente Parco, concernente le reti culturali anche in vista del miglioramento complessivo della qualità della vita nel territorio interessato attraverso azioni concrete di riscoperta, rafforzamento e valorizzazione delle identità locali.

La terza finalità, infine, riguarda lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, attraverso lo stimolo dei processi endogeni di sviluppo, di rafforzamento e qualificazione dei sistemi socio-economici presenti nel territorio attraverso forme di turismo eco-sostenibile e di valorizzazione delle risorse presenti.

Obiettivi e programmi ambientali

In coerenza con le strategie del PIDP gli obiettivi ambientali mirano a:

- garantire la conservazione degli ecosistemi, in termini di salvaguardia, studio, gestione e riqualificazione;
- promuovere la fruizione sociale dell'ambiente e lo sviluppo di percorsi di valorizzazione sostenibile;
- consolidare le relazioni con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio sulla base di un confronto costruttivo e di una collaborazione leale;
- rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del parco, agendo sulla struttura istituzionale e operativa dell'Ente di gestione, incrementandone la visibilità, il ruolo ed il riconoscimento;
- sviluppare il collegamento in rete con le altre aree protette del sistema regionale, nazionale ed internazionale mediante l'attuazione ed il coordinamento di progetti comuni.

Alla luce di tali elementi di priorità si individuano le seguenti linee prioritarie di indirizzo ben definite:

Conservazione attiva degli ecosistemi e tutela della biodiversità

Le azioni sono mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali, alla gestione del patrimonio faunistico, alla conservazione attiva ed alla valorizzazione degli ecosistemi che caratterizzano il patrimonio naturale, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui alle Direttive Comunitarie per la costruzione della Rete Natura 2000.

Progetti specifici:

- interventi di ripristino ambientale in area parco e di manutenzione territoriale (Azione 1: ripristino danni alluvionali);
- interventi di manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica; (Azione 2: rete sentieristica - SCH23 – SCH24)
- monitoraggio e gestione degli habitat e della fauna selvatica; (Azione 3: miglioramento habitat SCH39 – SCH40)
- cooperazione/collaborazione con allevatori per interventi di miglioramento dei pascoli (Azione 4: azioni con allevatori per miglioramento pascoli – SCH 19) e attivazione di misure di prevenzione dei danni da predazione da lupo (Azione 5: mitigazione conflitti con la zootecnia - prevenzione danni da predazione SCH20).

Sviluppo e valorizzazione delle attività produttive in ambito rurale

Il Parco considera l'attività agricola come elemento fondante che tiene insieme usi, costumi, tradizioni, cultura, produzioni delle aree rurali, in grado di mantenere un buon grado di coesione sociale delle popolazioni rurali dell'area del Parco.

Elementi di rafforzamento, in tal senso, devono essere considerate le azioni per la valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche attraverso l'iniziativa "sapori del Parco" e la creazione di una "rete di mercato locale" con il coinvolgimento delle diverse aziende agricole ed artigianali (significative non tanto dal punto di vista quantitativo, quanto da quello qualitativo) come offerta integrativa delle attività di visita/fruizione dell'area protetta e del territorio ad essa funzionalmente connesso.

Progetti specifici:

- valorizzazione delle produzioni agro – alimentari tradizionali (Azione 6: prosecuzione e ampliamento progetto sapori del Parco, sviluppo filiere produttive SCH12).

Sviluppo del turismo e della fruizione sociale

Il turismo costituisce uno dei principali motori di dinamica sociale ed economica delle comunità che insistono sulle aree del Parco ed in quelle ad esso prossime. Obiettivo strategico del Parco è quello di istituire un comprensorio omogeneo che si riconosca nei valori del Parco dell'Antola.

Il Parco interviene con apposite azioni affinché il turismo, le attività sportive outdoor e la valorizzazione del comprensorio sia pianificato in modo tale da attivare le opportune sinergie e la collaborazione tra soggetti istituzionali e operatori locali.

Progetti specifici attraverso azioni supportate dal nuovo GAL Verdemare Liguria in fase di definizione di cui l'Ente Parco è capofila e dalla SNAI:

- avviamento del percorso previsto dalla CETS anche in collaborazione e con il supporto di Federparchi: cooperazione e collaborazione con operatori locali (turismo e strutture ricettive, esercizi commerciali, aziende agricole, strutture ristorative) per l'individuazione di un piano di azione di sviluppo del turismo sostenibile (Azione 7: avviamento azioni finalizzate allo sviluppo locale sostenibile: SCH12 – SCH26 – SCH27).
- sviluppo del progetto di ospitalità diffusa (Azione 8: azioni propedeutiche al progetto ospitalità diffusa SCH14);
- gestione e valorizzazione dei centri di fruizione (Azione 9: gestione e valorizzazione Rifugio ParcoAntola, Castello della Pietra, Osservatorio Astronomico, Centro Equestre, Centro Lupo - SCH37).

Conoscenza scientifica ed educazione ambientale

Comprende azioni per la diffusione della conoscenza delle risorse ambientali attraverso la promozione e la organizzandone della fruizione a fini didattici e scientifici. A tal fine l'Ente Parco è orientato a promuovere progetti di ricerca e attività educative. Nelle intenzioni dell'Ente Parco l'educazione allo sviluppo sostenibile deve, infatti, diventare un elemento strategico per la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale.

Tali attività trovano riferimento strutturale nei Centri Visita e nelle strutture del Parco che di fatto costituiscono la rete locale coordinata dal Centro di Esperienza del Parco dell'Antola - riconosciuto a partire dal 2000 sia nel Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale, sia nel Sistema Nazionale INFEA - il quale opera quotidianamente con le scuole dei Comuni del Parco, in collaborazione con operatori e strutture presenti nei Comuni del Parco e con le altre Agenzie Educative attive a livello regionale e nazionale.

Azioni specifiche:

- attività didattiche programmazione e organizzazione attività in collaborazione con Coop. esterna e con strutture del Parco (Rifugio ParcoAntola, Centro Visita Il Lupo in Liguria, Aziende Agricole – Fattorie didattiche, Centro Equestre, Osservatorio Astronomico, Castello della Pietra, Brugneto,...) (Azione 10: educazione ambientale SCH36);
- attività divulgativa e informativa di comunicazione ambientale a supporto di iniziative del Parco (certificazione, pianificazione e programmazione), diffusione delle conoscenze e dei valori ambientali e naturalistici, di comunicazione delle normative e misure regolamentari relative al PIDP e ai SIC/ZSC in gestione (Azione 11: potenziamento comunicazione e informazione - SCH35);

Valorizzazione del patrimonio architettonico e delle strutture del Parco

A seguito dei numerosi interventi già svolti negli anni precedenti (CIPE, Ob. 5b, POR – FESR, PSR, FAS) ed alla conseguente infrastrutturazione che ha sicuramente aumentato l'attrattività del territorio, il Parco ritiene prioritario per il futuro favorire la messa a sistema dei diversi poli e nodi di sviluppo investendo prioritariamente nella messa in sicurezza e nel completamento delle strutture, nella loro messa in rete e nella valorizzazione e gestione delle stesse.

Azioni specifiche:

- miglioramento accessibilità, accoglienza e fruibilità (SCH25);
- messa in sicurezza e completamento interventi per la piena fruibilità delle strutture (Azione 12: sistemazione strutture Rifugio ParcoAntola, Rifugio escursionistico di Rondanina, Castello della Pietra, Osservatorio Astronomico, Centro Equestre - SCH38)
- valorizzazione dei Borghi storici e dei comprensori individuati dal PIDP (Azione 13: valorizzazione borghi rurali di Senarega e Pentema SCH30 – SCH31);
- valorizzazione dei manufatti rurali e del costruito storico (SCH13 – SCH32);

Informazione, Comunicazione e Formazione

Nell'ottica di consolidare un articolato processo di azioni e di strumenti finalizzati alla comunicazione ed all'informazione sulle diverse attività istituzionali ed iniziative di competenza dell'Ente Parco allo scopo di rendere partecipi e consapevoli tutti i soggetti portatori di interesse nel comprensorio del Parco, si inserisce in questa linea strategica la predisposizione di attività informative in grado di supportare i processi attivati sul territorio, ai fini di meglio sviluppare e condividere progetti ed azioni.

Azioni specifiche:

- realizzazione Piano di comunicazione con l'individuazione dei mezzi e dei canali utilizzati (sito, notiziario, SN, pubblicazioni, ecc.) (Azione 14: potenziamento attività promozionali di comunicazione e informazione - SCH35);
- formazione personale per gestione sistemi informatici territoriali (Q-GIS) e per adeguamenti e aggiornamenti su procedure e normative di settore.

Azioni ed interventi

In sintesi vengono individuate le seguenti azioni ritenute prioritarie che costituiscono il Piano Programma di riferimento del prossimo triennio 2017 - 2019 per l'attuazione delle finalità e delle politiche del Parco suddivise per ambiti d'intervento strategici:

BIODIVERSITA' LA RETE ECOLOGICA Investire sul capitale naturale	Azione 1	interventi di ripristino danni alluvionali
	Azione 3:	miglioramento habitat SCH39 – SCH40
	Azione 4:	azioni con allevatori per miglioramento pascoli – SCH 19
	Azione 5:	mitigazione conflitti con la zootecnia - prevenzione danni da predazione SCH20
	Azione 11:	potenziamento comunicazione e informazione - SCH35
PAESAGGIO LA RETE CULTURALE Investire sulla qualità della vita e sulle identità locali.	Azione 2	miglioramento e valorizzazione rete sentieristica
	Azione 12:	sistemazione strutture Rifugio ParcoAntola, Rifugio escursionistico di Rondanina, Castello della Pietra, Osservatorio Astronomico, Centro Equestre - SCH38
	Azione 13:	valorizzazione borghi rurali di Senarega e Pentema SCH30 – SCH31
SVILUPPO SOSTENIBILE LA RETE SOCIO – ECONOMICA Investire sull'infrastrutturazione, produttività e turismo sostenibili	Azione 6:	prosecuzione e ampliamento progetto sapori del Parco, sviluppo filiere produttive SCH12
	Azione 7:	avviamento azioni finalizzate allo sviluppo locale sostenibile: SCH12 – SCH26 – SCH27
	Azione 8:	azioni propedeutiche al progetto ospitalità diffusa SCH14
	Azione 9:	gestione e valorizzazione Rifugio ParcoAntola, Castello della Pietra, Osservatorio Astronomico, Centro Equestre, Centro Lupo - SCH37
	Azione 10:	educazione ambientale SCH36
	Azione 14:	potenziamento attività promozionali di comunicazione e informazione - SCH35

BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2019

Premessa

Preliminarmente si evidenzia che il Bilancio Economico di Previsione per l'esercizio 2019, come già per i precedenti esercizi 2018 e 2017, è stato predisposto con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 19.09.2014 che ha approvato gli schemi di bilancio e di regolamento di contabilità economico - patrimoniale per gli Enti Parco ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della Legge Regionale 19 luglio 2013 n. 24.

La redazione del bilancio secondo gli schemi di contabilità economico patrimoniale ha costituito un cambiamento significativo rispetto agli schemi di contabilità finanziaria adottati dall'Ente Parco fino al 2014. La gestione contabile nel corso di questi primi due anni è stata pertanto particolarmente gravosa per gli Enti Parco anche in considerazione degli strumenti software di gestione della nuova contabilità che si sono dimostrati poco adeguati e non sufficientemente calibrati sulle esigenze reali degli Enti, il tutto complicato dalla mancanza di manuali d'uso che ne rendessero il funzionamento maggiormente autonomo, il che ha tra l'altro comportato il ricorso all'assistenza remota da parte della Ditta fornitrice con aggravio dei costi di gestione.

Situazione dell'Ente e andamento della gestione

L'assetto istituzionale è normato dalla legge regionale n. 16 del 9 novembre 2010 recante ad oggetto: "Prime disposizioni di adeguamento della normativa regionale al Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"; con tali disposizioni la Regione Liguria ha modificato la composizione dei Consigli dei Parchi con la riduzione dei componenti da 15 a 5 membri e la nomina del Presidente con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La suddetta norma ha altresì disposto che lo Statuto dell'Ente di gestione dell'area protetta, venga redatto, oltre che nell'ambito dei principi fissati dalle leggi statali e regionali, anche in conformità allo schema tipo di Statuto approvato dalla Giunta regionale. In base al nuovo Statuto del Parco Antola, pubblicato sul BURL n. 4 del 27 aprile 2011, sono state ridefinite le composizioni del Consiglio e della Comunità del Parco.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 18.11.2015, il Consiglio del Parco è stato rinnovato ed è stato nominato il nuovo Presidente nella persona di Daniela Segale.

L'andamento gestionale dell'Ente nel 2018 ha fatto riferimento alle linee strategiche e alle attività progettuali definite dai documenti di pianificazione e programmazione che nel corso del 2015 sono stati rinnovati. In particolare con Deliberazione n. 14 del 27.06.2015, come già ricordato, il Consiglio del Parco ha adottato il nuovo Piano Integrato del Parco (PIDP) e con Deliberazione Consigliare n. 27 del 26.12.2015 è stato approvato il documento programmatico per il mandato amministrativo del Consiglio dell'Ente per il periodo 2016/2019 a cui il presente Piano Programma fa stretto riferimento.

Riguardo alle iniziative in essere si evidenzia che tutta l'attività gestionale dell'Ente è stata portata avanti con una struttura nettamente sottodimensionata rispetto alla pianta organica prevista dalla legge istitutiva. Attualmente la struttura del Parco, pur rimanendo in condizione di forte sottodimensionamento, risulta costituita dal Direttore e da quattro dipendenti a tempo

indeterminato: 2 inquadrati in categoria D, 2 in categoria C (n. 1 Istruttore Ambientale e n. 1 Istruttore Tecnico) assunti con trasformazione di CFL dal 01.07.2009.

Le funzioni amministrative legate alle attività finanziarie e contabili sono state affidate, mediante apposita convenzione con il Comune di Vobbia, ad un funzionario dotato di comprovata qualificazione ed esperienza professionale. Mentre per seguire la parte tecnica inerente la manutenzione e messa in sicurezza delle strutture in gestione al Parco per il 2018 ci si è avvalsi di idonea figura professionale mediante convenzione con il Comune di Torriglia.

La crescita di importanti attività peraltro fondamentali per il raggiungimento delle finalità del Parco e le sempre maggiori iniziative rivolte al turismo scolastico e al turismo naturalistico hanno determinato, inoltre, come ormai da diversi anni, la necessità di affidare all'esterno alcuni servizi principalmente nel campo dell'educazione ambientale e nella promozione e comunicazione territoriale.

Le pesanti riduzioni dei contributi regionali e i tagli sul bilancio 2018 hanno comportato la necessità di ridurre e contenere al minimo le spese, peraltro già molto limitate, anche secondo le indicazioni della Regione Liguria a seguito delle determinazioni conseguenti alle proposte del Gruppo di Lavoro di cui alla DGR n. 524/20113. Tuttavia si evidenzia che i contributi della Regione Liguria che rappresentano la maggior parte dei ricavi nel 2018 hanno raggiunto il limite minimo non comprimibile oltre il quale risulta compromessa l'operatività dell'Ente ed anche le previsioni del 2019 risultano insufficienti per la partecipazione a bandi e interventi che prevedano quote di cofinanziamento a carico dell'Ente attuatore. Questo fatto rischia pertanto di vanificare il ruolo dell'Ente Parco che per finalità istitutive deve promuovere ed attuare politiche di sviluppo locale basate sulla sostenibilità e sulla tutela dell'ambiente contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali ed alla promozione ed al coordinamento di reti di imprenditorialità locale diffusa.

Quadro generale del Bilancio

Il Bilancio Economico di Previsione è soggetto al vincolo di pareggio da raggiungersi attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi. In relazione a quanto indicato ancorché informalmente dalla Regione Liguria per la predisposizione del Bilancio 2019 e sulla base del criterio della spesa consolidata ha sostanzialmente tenuto conto dei contributi ordinari determinati in fase di previsione del bilancio 2018 e dei ricavi presumibili dalle attività proprie dell'Ente.

Il valore della produzione, stimato in € 679.980,00 risulta così composto nelle sue voci più significative:

RICAVI

Come ormai caratteristica consolidata anche per il 2019 l'Ente Parco intende promuovere iniziative e partecipare ad attività e progetti previsti nel nuovo periodo di programmazione comunitario al fine di accedere a fondi specifici in relazione alle competenze e finalità istituzionali in particolare su fondi strutturali quali PSR, in particolare con fondi a valere sulla Misura 19, FCS, POR-FESR ed eventuali altri fondi legati alla cooperazione internazionale, nonché ai fondi statali previsti dalla legge di stabilità per le Aree Interne, come comprensorio pilota individuato nel territorio delle Valli dell'Antola e del Tigullio.

Ad oggi in base alle indicazioni regionali nel bilancio previsionale è stato considerato tra i ricavi dell'Ente il contributo ordinario della Regione Liguria (voce A.5.a0001 - pari a 441.000,00 euro). Le altre voci di ricavo più rilevanti derivano principalmente dalle attività didattiche e di accompagnamento e dall'apertura di strutture di fruizione (voce A.1.b0001 – pari a 45.500,00 euro), da ricavi per pubblicità e sponsorizzazione sul giornalino trimestrale del Parco “Le voci dell’Antola” (voce A.1.b0004 – pari a 5.000,00 euro), da ricavi per vendita di gadget (voce A.1.b0005 – pari a 3.000,00 euro), oltre che dai canoni di strutture nella disponibilità dell’Ente quali il Centro di Turismo Equestre Mulino del Lupo ed il Rifugio dell’Antola (voce A.1.b 0008 – pari a 10.000,00 euro). La voce A.5.d è relativa ai ricavi per la sterilizzazione degli ammortamenti e si ritrova con importo analogo alla voce di costo B.10.b.

COSTI DI PRODUZIONE

Le principali voci di costo, oltre al personale (voci B.9.a – pari a 227.422,00 euro) e oneri connessi (B.9.b – pari a 49.943,00 euro) e ai costi relativi agli organi dell’Ente (B.7.b.0035 – 17.000,00 euro), riguardano l’acquisizione di servizi dove sono ricompresi servizi e utenze per il funzionamento dell’Ente ma anche interventi connessi alla manutenzione e ai miglioramenti ambientali quali il ripristino dell’assetto naturalistico ed agro-forestale (B.7.a.0001 – 15.000,00 euro), la manutenzione della rete sentieristica del Parco (B.7.a.0005 – 35.000,00 euro), i servizi e le attività informative, educative, divulgative ed accompagnamento visitatori (B.7.b.0016 – 40.000,00 euro) e i servizi dei trasporti per le scolaresche (B.7.b.0027 – 20.000,00 euro).

Si riepilogano pertanto i seguenti dati riportati nel conto economico dell'esercizio 2019:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	Budget PREVISIONE ANNO 2019
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 65.000,00
A.5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	€ 614.980,00
A - TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 679.980,00

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	Budget PREVISIONE ANNO 2019
B.6) Acquisti di beni	€ 16.200,00
B.7) Acquisti di servizi	€ 262.900,00
B.8) Godimento di beni di terzi	€ 400,00
B.9) Personale	€ 278.865,00
B.10) Ammortamenti e svalutazioni	€ 56.572,00
B.14) Oneri diversi di gestione	€ 40.00,00
B - TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 654.937,00

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	25.043,00
C -TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 20,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C)	€ 25.063,00
F.1) Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 25.063,00
G.22 Totale RICAVI	€ 680.000.00
G.25 Totale COSTI	€ 680.000.00

Il risultato d'esercizio

Complessivamente il Bilancio di previsione 2019 consegue il “pareggio” tra costi e ricavi a **680.000,00** euro dopo aver determinato un utile prima delle imposte di € 25.063,00 con un valore della produzione in diminuzione rispetto alle previsioni dell'esercizio precedente e questo dovuto sostanzialmente ai minori contributi straordinari previsti.

BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2019 . 2021

Il Bilancio di previsione triennale sostanzialmente presenta ricavi e costi analoghi con una previsione maggiore sul contributo in conto esercizio da Regione Liguria (voce A.5.a) pari a 516.000,00 euro nel 2020 e a 506.000,00 euro nel 2020 per effetto della previsione di entrate su fondi specifici. Per effetto delle maggiori previsioni in entrata per progetti di particolare interesse per il Parco come sopra evidenziati, complessivamente nel **2020** il Bilancio di previsione consegue il “pareggio” tra costi e ricavi a **705.000,00** e a **675.000,00** euro nel **2021**.

IL DIRETTORE DELL'ENTE
F.to Dott. Federico Marengo